

## SCHEMA PROGETTUALE

Titolo del progetto

**Non siamo isole**

Anagrafica dell'Organizzazione/Associazione capofila

(N.B. Inserire anche indirizzo mail, PEC e numeri di telefono fisso e/o cellulare di un referente per contatti)

Denominazione dell'associazione: A.V.A.P. (Associazione Volontari per Ammalati Psicici )

Sede legale: Comune di Verbania cap 28922 Piazza San Leonardo c/o Parrocchia di San Leonardo N 6,

Codice Fiscale/Partita Iva 930 190 90039

Rappresentante legale: Don Roberto Salsa, nato a Bellinzago Novarese Il 30/07/1949,

Telefono 3480835299

E- mail [avapverbania@libero.it](mailto:avapverbania@libero.it)

PEC: [avap.verbania@pec.it](mailto:avap.verbania@pec.it)

Iscrizione al Registro regionale del volontariato: sezione provinciale VCO, det. N. 109 del 03/05/2000

Territori coinvolti nella realizzazione del progetto

(Indicare i Comuni nei quali verranno svolte azioni concrete)

Le principali azioni di progetto verranno svolte all'interno della Città di Verbania e, in prevalenza, all'interno del Rione Sassonia, quartiere della città, nel quale si concentrano numerosi edifici di edilizia popolare destinati prevalentemente a persone sole o nuclei familiari molto piccoli e spesso privi di reti sociali solide.

Numero degli Enti componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto (compilare solo in caso di progetto in partenariato):

E' prevista la collaborazione con n. 1 Associazione ODV: Associazione AVAP propone questo progetto in partnership con l'Associazione Centro d'Ascolto Caritas Pallanza.

Elenco degli Enti componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto. Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale, data e numero di iscrizione al registro regionale/nazionale di riferimento, nominativo con numeri di telefono fisso e/o cellulare per eventuali contatti

(compilare solo in caso di progetto in partenariato)

Associazione Centro d'Ascolto Caritas Pallanza sede via .  
SLeonardo 15b, Verbania codice fiscale 93011000036  
nominativo di riferimento Paolo Micotti numeri di  
telefono fisso e cellulare 3358085253; no fisso

Elenco delle eventuali collaborazioni (organizzazioni di volontariato e coordinamenti, associazioni di promozione sociale, Enti pubblici -compresi gli Enti locali- o privati - compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato). Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale, nominativo di riferimento con numeri di telefono fisso e cellulare per eventuali contatti

Il Sogno Società Cooperativa Sociale ONLUS sede viale  
dell'Artigianato 13, Domodossola codice fiscale 01213880030  
nominativo di riferimento Erika Bardi numeri di telefono fisso e  
cellulare 0323 556090 / 348 5914712;

La Vaina Società Cooperativa Sociale sede via Baldini 14, Verbania codice fiscale 02090200037 nominativo di riferimento Monica Bocci numeri di telefono fisso e cellulare 3397512539; no fisso

Società Cooperativa Sociale Xenia sede via Palestro 23 codice fiscale 01519090037 nominativo di riferimento Silvia Negroni numeri di telefono fisso e cellulare 0323 403427 / 3383344050

Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano Sede: Viale Azari, 104 VERBANIA codice fiscale: 93015370039 nominativo di riferimento: Chiara Fornara numeri di telefono fisso e cellulare: 0323. 52268 / 3488095381

Città di Verbania sede piazza Garibaldi 15, Verbania codice fiscale 00182910034 nominativo di riferimento Daniela Reali numeri di telefono fisso e cellulare 0323 542244 / 3481512956

CST - Centro Servizi per il Territorio sede via Canuto 12, Verbania codice fiscale 01863200034 nominativo di riferimento Dania Bacchetta numeri di riferimento fisso 0324 482657, no cellulare

### **Obiettivi generali (barrare una o più caselle):**

Porre fine ad ogni forma di povertà;

Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

Ridurre le ineguaglianze;

Aree di intervento (Indicare in ordine di priorità un massimo di tre aree per obiettivo generale, tra quelle indicate nell'allegato 1 dell'Atto di indirizzo nazionale del 2020, riferite all'obiettivo generale):

- Porre fine ad ogni forma di povertà: 1. rinforzare la resilienza di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e/o ridurre la loro esposizione e vulnerabilità; 2. anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte; 3. contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- Salute e benessere: 1. sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con fragilità psichiche e/o non autosufficienti; 2. accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con fragilità psichiche e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- Ridurre le ineguaglianze: 1. contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; 2. sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;

Linee di attività (indicare in funzione dell'art 5 del D.Lgs 117/2017 le linee nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento):

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; -servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106; - beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

## REQUISITI SOGGETTIVI

### Legame con il territorio di sperimentazione

AVAP Verbania è un'associazione ormai storica nel contesto verbanese. Nata ventuno anni fa, interagisce con numerose realtà del privato sociale e con gli enti pubblici del territorio, con i quali progetta e sostiene attività di grande importanza per i pazienti del dipartimento di salute mentale dell'ASL locale, ma che, più in generale, sanno aggregare diversi attori e sensibilità del territorio anche in merito a importanti tematiche trasversali, quali ad esempio l'integrazione sociale, la presa in carico "comunitaria" del disagio psichico, il rispetto dei diritti fondamentali quali il diritto all'abitazione ed il diritto alla salute ed al cibo.

AVAP lavora da anni con l'Azienda Sanitaria Locale, il Comune di Verbania ed i Servizi Sociali di zona, ed è coinvolta in progetti di rete come l'Emporio dei Legami (di cui è membro del Comitato di Partecipazione) e Well-fa-rete (progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della strategia WE.CA.RE, mirato alla realizzazione di azioni di sviluppo di comunità nel Rione Sassonia).

L'associazione coinvolge la comunità con eventi di raccolta fondi a favore dei suoi progetti, anche con l'obiettivo di promuovere azioni di contrasto alla marginalità sociale delle persone affette da disturbi psichiatrici.

Esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti (max 4.000 caratteri)

L'associazione AVAP nasce con l'obiettivo di sostenere ed aiutare gli ammalati psichici ed i loro familiari. Nel tempo, inoltre, ha potuto ampliare il proprio raggio d'azione grazie al continuo confronto e scambio con gli altri enti che sul territorio si occupano di vulnerabilità e marginalità sociale. Storicamente l'associazione, con i suoi volontari ed insieme agli educatori professionali dell'ente, porta avanti percorsi di terapia occupazionale presso il CSM di zona, coinvolgendo attivamente i beneficiari nello svolgimento di attività quotidiane ed in laboratori di creazione artigianale ed artistica, al fine di migliorare le proprie competenze sociali, la salute ed il benessere dei pazienti.

Tra le attività laboratoriali, dal 2015 AVAP ne organizza periodicamente uno di arteterapia, condotto da una terapeuta libero-professionista e all'interno del quale vengono coinvolti fino a 20 pazienti all'anno. In questo caso, i volontari dell'associazione si occupano di selezionare -insieme agli operatori del CSM- i partecipanti, e di organizzare e gestire gli incontri, coadiuvando la terapeuta ed i partecipanti. \*\*Durante gli scorsi anni AVAP ha ampliato la propria azione, arrivando ad includere, tra il 2019 ed il 2020, anche i beneficiari di altri servizi (ad esempio Ser.D.) sviluppando un lavoro di rete e di trasversalità degli interventi iniziato nel 2016 con il progetto Emporio dei Legami e proseguiti in seguito con progetti quali Well-fa-rete, all'interno della strategia regionale di WeCare.

Dal 2019, sempre nell'ottica di sostenere le autonomie raggiunte dai pazienti, AVAP ha sviluppato una linea di intervento all'interno della quale vengono implementate forme di supporto a domicilio a favore di persone affette da disabilità psichica, programmando, in collaborazione con Cooperativa La Vaina, interventi di riordino del contesto abitativo, pulizie straordinaria dell'alloggio ed il disbrigo delle attività maggiormente impegnative nella cura della casa.

In ultimo, l'Associazione ha affiancato, nel corso degli ultimi 4 anni, l'evoluzione del progetto Emporio dei Legami, presso il quale vengono distribuiti alimenti a titolo gratuito a persone in condizione di povertà, tra i quali anche alcuni dei pazienti seguiti dalla stessa presso il Dipartimento Di Salute Mentale. Qui, come anche presso il negozietto dell'Ospedale di Verbania, i volontari affiancano persone affette da patologie psichiatriche ed i loro familiari in percorsi di autonomia ed indipendenza che passano anche dall'inserimento lavorativo.

Il progetto Emporio ha visto la collaborazione sin dalla sua nascita di AVAP insieme a Caritas Pallanza, Comune di Verbania e CSSV. Qui, nel corso dell'emergenza, le erogazioni di tessere a favore delle famiglie sono duplicate, superando le mille persone sostenute, grazie al lavoro di 32 volontari che, nei primi 9 mesi del 2020, hanno garantito la movimentazione di 115000 confezioni di alimenti e prodotti per l'igiene personale e della casa, corrispondenti a 45 tonnellate di peso.

## CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O DEL PROGETTO

Articolazione del progetto con particolare riferimento:

alle modalità e alle diverse fasi di attuazione;

alla congruità, coerenza, completezza e rispondenza dello stesso rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento ed alle attività di interesse generale; alle sinergie e alle collaborazioni; ai luoghi/sedi di realizzazione delle attività;

Come nel resto del Paese, anche la Città di Verbania si è trovata, nel corso del 2020, ad affrontare le ripercussioni sociali della crisi sanitaria in corso.

Le ripercussioni del lockdown si sono abbattute sulle categorie più fragili della popolazione, rendendo più complesse le sfide quotidiane per chi già si trovava in condizioni di fragilità. Inoltre, l'isolamento ed il distanziamento fisico infliggono ripercussioni di proporzioni superiori alle persone già affette da patologie psichiatriche ed ai relativi nuclei familiari. La gestione della quotidianità, l'aggravarsi di condizioni economiche spesso già precarie, l'aumento dei sintomi di ansia e depressione, sono solo alcuni degli snodi che i pazienti con sofferenze psichiche significative stanno fronteggiando nel corso di questa crisi.

WAP, insieme alla rete delle Associazioni e degli Enti del Terzo Settore che lavorano sul quartiere Sassonia, ritiene di fondamentale importanza disegnare un intervento multilivello a sostegno delle solitudini esacerbate dalla seconda ondata di Covid. Il rione popolare nel quale l'Associazione opera, è caratterizzato da una forte presenza di pazienti in carico al Servizio di Salute Mentale, così anche come di nuclei familiari fragili dal punto di vista sia sociale che economico. In questo contesto, si rende indispensabile raccogliere i bisogni più urgenti, dare una chance di espressione alle solitudini e creare luoghi, fisici e non solo, dove questi possano trovare risposta di contenimento ma anche ri-attivazione di legami comunitari.

Il progetto vuole arrivare a definire una serie di misure secondo l'approccio del Welfare territoriale, aggregando risorse e competenze degli enti partner e collaboratori, al fine di rispondere in maniera articolata e diversificata alle problematiche che emergono in conseguenza all'isolamento sociale.

Il progetto prevede una prima fase di "screening" degli abitanti del quartiere e dei fruitori dei poli sociali già attivi, al fine di poter identificare le necessità principali di ciascuno e poter coinvolgere le persone sulle attività costruite per loro, cercando di allargare la platea dei beneficiari soprattutto a coloro che non sono già agganciati dai servizi. Subito dopo verranno condivisi con la rete i criteri per il monitoraggio e la valutazione del progetto, che verranno svolti internamente, dal coordinatore.

La rete metterà a disposizione una serie di opportunità, volte alla costruzione di differenti spazi per la gestione delle sofferenze emergenti. Le azioni prevalenti saranno le seguenti: